



BIBLIO
THECAE
.it



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI

Viaggi a bordo di una parola. Scritti sull'indicizzazione semantica in onore di Alberto Cheti, a cura di Anna Lucarelli, Alberto Petrucciani, Elisabetta Viti, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 2019, 218 p., ISBN 978-88-78112-276-5, € 17,50.

Il volume comprende una ventina di contributi, alcuni connessi con le attività del festeggiato, tuttavia in gran parte dedicati ad argomenti che riguardano la indicizzazione dei significati. Con l'eccezione dell'articolo di Alberto Petrucciani, problematico e preoccupato, gli altri illustrano soprattutto i contributi di Cheti in rapporto con le iniziative, in campo indicale, dei gruppi di ricerca operanti nell'ambito della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Quei gruppi, che qualificherei come appassionati ed orgogliosi 'pitagorici' si stanno applicando da anni con l'intento di migliorare la seconda edizione del Soggettario pubblicato dalla Biblioteca Nazionale. Purtroppo il loro ingegno ed i loro conati sono destinati comunque ancora ad infrangersi sugli scogli di una realtà linguistica che ci si ostina a trascurare, e che si può così riassumere: il significato non si concentra in un solo vocabolo ma in un insieme di parole, come viene eloquentemente dimostrato, ad esempio, dal semplice gioco delle parole incrociate.

Come aveva dimostrato Conrad Gesner, quasi 500 anni fa, i nuclei semantici si esprimono, invece, con i *loci* non con i singoli vocaboli; ed è a quella visione che è necessario ritornare se si è decisi ad afferrare

la semantica per le corna.

Per chi volesse approfondire la materia consiglio di leggere il quarto capitoletto del mio *La Biblioteca tra Informazione e Cultura*, pubblicato a Pistoia da Settegiorni Editore nel 2016; e tutta la impostazione ideologico-concettuale del mio recente volumetto *Bibliografia come scienza* edito a Milano pochi mesi fa (2019) dalle Edizioni Biblion.

Anche nei cenacoli fiorentini, tuttavia, esistevano, anche prima di oggi, dubbi e perplessità sulle ricerche ed i programmi di catalogazione semantica. Posso citare due eloquenti esempi di dubbio e di scetticismo, da parte di personalità tutt'altro che marginali.

Il primo si riferisce al rifiuto, in un nostro incontro con Barberi a Firenze, nei primi anni '80, da parte di Emanuele Casamassima di voler anche parlare di soggettazione, materia che l'aveva deluso e disgustato e non lo interessava più; l'altro alle perplessità che assediavano Luigi Crocetti, nei suoi ultimi anni, nei riguardi della soggettazione, ed alla sua richiesta di aiutarlo ad individuare delle persone capaci di affrontare la materia con nuova freschezza e con il necessario ingegno.

Alfredo Serrai